

N° 65 — 1972 — 10° ANNO

50 CENT.

# **lavoro**

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

**NOTIZIARIO**

**INCA-CGT**

Pagine 4 - 5

## **PRIMA... 7 GIUGNO... DOPO ... 23 GIUGNO... GLI IMMIGRATI ERANO PRESENTI IN MASSA**







# PRIMA... 7 GIUGNO... DOPO... ... 23 GIUGNO...

- I prezzi aumentano
- Il potere d'acquisto dei salari, delle pensioni e delle prestazioni sociali si deteriora
- Le imposte son sempre più pesanti
- La disoccupazione e la mancanza di sicurezza d'impiego aumentano
- Le condizioni di lavoro peggiorano e diventano insopportabili
- I diritti sindacali sono rimessi in causa e il loro esercizio sistematicamente ostacolato.

L'azione sindacale rivendicativa incontra la resistenza accanita della coalizione del potere e dei padroni.

Intransigenza e arroganza caratterizzano il loro comportamento bloccando qualsiasi possibilità di negoziati costruttivi a qualsiasi livello.

E' scandaloso che nella Francia del 1972, reputata moderna e ricca, alcuni milioni di salariati siano costretti a vivere nelle privazioni permanenti con meno di 1.000 F al mese. E' inammissibile che centinaia di migliaia di persone anziane dispongano per sopravvivere di soltanto 10 F al giorno.

E' la Francia che detiene il record della durata media del lavoro in Europa mentre l'età del pensionamento rimane stabilita a sessantacinque anni per usufruire della pensione completa e che per milioni di pensionati la pensione è derisoria.

Non è esatto pretendere che l'economia non può sopportare il regolamento dei due grandi obiettivi rivendicativi presentati dal 38° Congresso della C.G.T. dai quali dipendono tutte le altre rivendicazioni:

- NESSUN SALARIO INFERIORE A 1.000 F e progressione del potere d'acquisto.
- DIRITTO ALLA PENSIONE A 60 ANNI con un minimo di 800 F e aumento del tasso delle pensioni.

I padroni ed il governo presentavano gli stessi argomenti prima di maggio 1968. Sotto la pressione della lotta di tutti i lavoratori dovettero cedere

e l'economia nazionale non ne ha sofferto, anzi ne è stata stimolata.

oOo

Indeboliti dai risultati del referendum del 23 aprile il Governo e il Padronato sono tuttavia decisi a continuare e ad aggravare la politica antisociale. Cercano in ogni modo di accumulare i profitti capitalistici, di aumentare il rendimento disprezzando la sicurezza, la salute, le condizioni di vita dei lavoratori, di proteggere gli affaristi, gli speculatori e i mascalzoni.

Cosciente dell'estensione del malcontento generato dalla sua politica e di fronte a gravi difficoltà, ivi comprese quelle esistenti in seno alla sua maggioranza, il potere cerca di turare le fessure.

Le dichiarazioni demagogiche del Primo Ministro, le promesse gratuite che nulla cambiano al 6° Piano, lasciano senza risposta le esigenze essenziali dei lavoratori.

Inoltre queste dichiarazioni sono accompagnate da nuovi tentativi d'integrazione dei sindacati e da gravi minacce ai diritti sindacali conquistati con la grande lotta di maggio 1968.

Così dopo le molteplici lotte che durante gli ultimi mesi hanno fatto prova di grande combattività, e della volontà generale di azione coordinata, era giunto, il momento di elevare il livello della lotta, di colpire con forza e uniti per spezzare la resistenza governativa e padronale e per opporsi ai tentativi reazionari.

La C.G.T. ha proposto alle altre confederazioni sindacali di colpire con forza e di fronte al rifiuto delle altre confederazioni di assumere in comune le rivendicazioni dei lavoratori la C.G.T., assumendo le proprie responsabilità, ha invitato tutti i lavoratori a pronunciarsi e a partecipare in massa a uno sciopero nazionale di 24 ore, alle azioni e alle manifestazioni del 7 giugno 1972.

Allorché alcuni esprimevano il timore che questa giornata fosse senza seguito o mettevano in forse la sua efficacia, i lavoratori hanno dato una risposta netta e precisa sulla loro volontà di vedere soddisfatte « le loro rivendicazioni » e di realizzare l'unità e la coesione di tutto il movimento sindacale.

Quattro milioni di scioperanti in tutte le professioni nessun giornale - silenzio sui porti - navigazione fluviale inesistente - città senza mezzi di trasporto, posta, nettezza urbana - pochi treni

durante due giorni - 1.200.000 scioperanti nell'edilizia - 65.000 nelle cartiere - 160.000 nel Nord - 80.000 nel Pas-de-Calais - 160.000 nel Rhône - 120.000 nella Loire - 100.000 nei trasporti - sciopero massiccio nel settore tessile, metallurgia, chimica, miniere, pubblici servizi, funzionari, banche e assicurazioni, ospedali, Eletticità ecc.

Nelle città grandi e piccole le più grandi manifestazioni viste da maggio 1968! 250.000 a Parigi - 25.000 a Marsiglia - 15.000 a Bordeaux - 15.000 a Lyon - 10.000 a Saint-Etienne - 10.000 a Nice - 5.000 a Nancy - 2.500 a Strasburgo - 2.000 a Caen ecc.

Due giorni dopo lo sciopero nazionale del 7 giugno la C.G.T. e la C.F.D.T. si sono incontrate per discutere insieme lo sviluppo dell'azione.

Nel loro comunicato comune del 9 giugno hanno rammentato i loro obiettivi prioritari:

- SALARIO MINIMO A 1.000 F: GARANZIA E PROGRESSIONE DEL POTERE D'ACQUISTO progressione che può essere differenziata;
- MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO
- RIDUZIONE DELLA DURATA LAVORATIVA SENZA DIMINUIZIONE DEL SALARIO
- GARANZIA DELL'OCCUPAZIONE

Riaffermano la loro determinazione nel continuare e sviluppare insieme le campagne nazionali comuni iniziate su:

- le pensioni; parità di salari e diritti tra lavoratori francesi e immigrati; difesa e estensione dei diritti sindacali

La C.G.T. e la C.F.D.T. stimano che lo SMIC deve essere aumentato a 1.000 F per 40 ore di lavoro settimanali. Sono pronte a discutere le condizioni nelle quali questo obiettivo sarà raggiunto e si rivolgono, insieme, al Primo Ministro.

Le due centrali invitano le loro organizzazioni a decidere con i lavoratori di una o più cessazioni del lavoro nella seconda metà di giugno e di una azione coordinata il 23 giugno.

Potere e padronato portano insieme l'intera responsabilità della situazione. Nella battaglia del 23 giugno, come in quella del 7 giugno, gli immigrati erano presenti in massa.

LAVORO avrà l'occasione di riparlare.



**SENSAZIONALE**

## GEORGES SÉGUY ALLA TV



Il giorno dopo lo sciopero nazionale del 7 giugno, Georges Seguy era invitato alla trasmissione del Primo Canale della TV « l'Actualité en question ».

Venuto per rispondere ai giornalisti e per commentare l'avvenimento della vigilia, possiamo dire che la presenza del Segretario generale della C.G.T. costituiva già la sensazione della trasmissione.

La sua sorridente tranquillità, il suo naturale senso della replica, il suo modo d'innalzare il dibattito e di dargli un senso profondamente umano, hanno colpito milioni di telespettatori, i quali potevano finalmente sentire gli organizzatori della grande giornata d'azione del giorno precedente, mentre sino a quel momento avevano visto e ascoltato sui teleschermi dell'O.R.T.F. soltanto i denigratori.

— Un fallimento lo sciopero del 7? Non riuscirete certo a farlo credere ai milioni di scioperanti che vi hanno partecipato, alle centinaia di migliaia che hanno manifestato.

— Quanti sono i lavoratori che guadagnano meno di 1.000 F al mese? Noi diciamo che sono 5.700.000, secondo il governo sono meno. Noi discutiamo non per il piacere di sapere quanti sono interessati ma affinché coloro che lo sono abbiano condizioni di vita più felici.

E rivolgendosi ai giornalisti Georges Seguy ha suggerito « dite ai vostri lettori in che modo vivono milioni di famiglie nel nostro paese. Dovreste spiegare la situazione d'un padre che non può, malgrado il duro lavoro, pagare gli studi ai figli o offrire un alloggio decente alla sua famiglia... ».

Infine rivolgendosi a Chaban-Delmas « Tocca a voi assumere le responsabilità, e bisogna parlarne immediatamente ».

Precedentemente evocando i dissaccordi tra la C.G.T. e la C.F.D.T. sulla tattica della lotta Georges Seguy si era servito di questa immagine: « La Francia è dominata da gruppi finanziari che possono essere assimilati ad un enorme polipo. La C.F.D.T. ci propone di morsiocchiare i tentacoli del polipo. E' possibile morsiocchiare o solleticare i tentacoli del polipo, ma noi pensiamo che per risolvere i problemi posti bisogna, quando le condizioni sono riempite, picchiare insieme un gran colpo sulla testa del polipo ».

LAVORO N° 65

Secondo un primo bilancio che riguarda 41 provincie 6.103 lavoratori hanno aderito alla C.G.T.; 108 basi sindacali sono state create nei giorni che hanno preceduto il 7 giugno e durante la giornata stessa.

Alcuni fatti significativi nella

## 6 000 ADESIONI ALLA C.G.T.

corrente d'adesioni alla C.G.T.: nelle Bouches-du-Rhône 700 adesioni di lavoratori edili, tra i quali 150 immigrati, a MARTIGUES! 400 in quattro aziende del Bas-Rhin; numerose adesioni femminili particolarmente nel Nord, nell'Oise, nella Saône e Loire...

## IL LORO PRIMO SCIOPERO PRIMO SINDACATO PRIMI SUCCESSI



Nella mattina del 7 giugno hanno cominciato col prendere conoscenza del volantino del Sindacato Edile di SAINT-QUENTIN, che li invitava a partecipare all'azione spiegando loro il perché della giornata d'azione della C.G.T. di cui ancora non erano militanti.

DOMINGO, uno degli operai immigrati che sono in maggioranza sul cantiere, ha tradotto l'essenziale per i suoi compagni spiegando:

« Con le nuove leggi su gli immigrati, per la quale la C.G.T. s'è battuta, possiamo fare molto di più... non solo approvare i lavoratori francesi ma combattere insieme, per le nostre rivendicazioni ».

« E proprio oggi la C.G.T. ci invita a fare sciopero con gli altri per i nostri salari e le nostre condizioni di lavoro. Il nostro posto è con loro; unendo le nostre mani a catena con i compagni francesi possiamo ottenere dei risultati per noi e per loro. propongo di metterci anche noi in sciopero e di aderire alla C.G.T. ».

Trenta minuti dopo DOMINGO ritrovava RAYMOND, futuro delegato sindacale C.G.T., e PIERROT, ventun'anni, animatori del movimento.

« Siamo d'accordo per lo sciopero e per costituire un sindacato », ha dichiarato DOMINGO... E comincio così il primo sciopero nell'azienda PONTIAC. Quindici minuti dopo delegazione si recava all'Unione Locale C.G.T. di SAINT-QUENTIN per chiedere 50 tessere sindacali (sono già 65 adesso), preparava un quaderno rivendicativo e decideva di recarsi a DOUAI, con il segretario dell'Unione locale C.G.T. e un rappresentante del sindacato C.G.T. dell'Edilizia, per iniziare i negoziati con la direzione lo stesso pomeriggio.

Tre giorni dopo, poiché il 7 giugno era stato prolungato per tre giorni, arrivavano i risultati: condizioni di alloggio e di pasto migliorate (nuova mensa, lavandini, vestitori e cucine); 2 tute all'anno (dopo un anno d'anzianità); vestiti protettivi; 15 minuti in

più per la colazione; tempo supplementare per riordinare gli attrezzi; incremento di 0,15 F orari e elezioni il 23 giugno dei delegati del personale.

Con 65 militanti su 70 operai il nuovo sindacato C.G.T. dell'azienda PONTIAC ha preso una buona partenza il 7 giugno, nevvvero?

Ecco quanto hanno potuto leggere sulla « Vie Ouvrière » i lettori di LAVORO che leggono il francese, sul settimanale della C.G.T.

Questo esempio è altamente significativo della determinazione dei lavoratori.

In questo cantiere sono in maggioranza portoghesi, nelle altre fabbriche o miniere sono Spagnoli, Italiani, nordafricani, ovunque gomito a gomito con i loro compagni francesi dimostrano chiaramente la comunanza d'interessi che unisce tutti i lavoratori siano essi nati a NAPOLI, MADRID, PORTO, COSTANTINE, MEKNES o MARSIGLIA.

PAGINA 3



# notiziario inca-cgt

## PER LA DIFESA DEGLI INTERESSI DEI LAVORATORI NON ESISTONO FRONTIERE

L'I.N.C.A. s'incarica efficacemente della difesa degli interessi dei lavoratori italiani in seno alla C.E.E. In Francia questa funzione si svolge nel quadro delle organizzazioni C.G.T.

I lavoratori italiani sono costretti ad emigrare, e in diversi paesi, dove incontrano gli ostacoli e le difficoltà delle differenti legislazioni. Alcuni diranno che esistono i regolamenti della C.E.E. ma per fortuna che c'è l'I.N.C.A. per farli applicare secondo gli interessi dei lavoratori.

Prendiamo soltanto due esempi riguardanti la Francia, la Germania ed il Belgio.

Un lavoratore italiano nato nel dicembre del 1907 ha lavorato in Italia, in Germania e in Francia.

In questo caso il problema sorge dal periodo trascorso in

Germania poiché la legislazione di questo paese accorda il diritto alla pensione a 65 anni o per anticipazione in caso di invalidità professionale o generale, ed a 60 anni se il lavoratore è disoccupato da almeno un anno.

Disoccupato dal 1 dicembre 1968 l'interessato ha presentato domanda di pensione in convenzione il 27 luglio 1971 e rispettava le condizioni necessarie.

Ma l'Istituto di Rheiland-Pfalz (Germania) ha respinto la domanda perché non aveva 65 anni e nella notifica che precisa le possibilità di ricorso nulla indica il caso dei disoccupati.

L'ufficio regionale I.N.C.A.-C.G.T. di LENS si è immediatamente messo in contatto con l'ufficio I.N.C.A. di Heidelberg il quale ha preso le disposizioni necessarie per presentare il caso al Tribunale Sociale di SPIRE. Ed i compagni dell'ufficio INCA

in Germania continuano a fare il necessario per ottenere un risultato favorevole al problema posto da un lavoratore italiano che abita in Francia.

La silicosi è un male terribile che purtroppo i minatori conoscono benissimo.

Dal 1922 un gran numero di italiani ha lavorato nelle miniere francesi, particolarmente nel Nord e nel Pas-de-Calais; non sono rimasti tutti, purtroppo ci sono coloro che sono morti colpiti da questa crudele malattia, e in gran parte sono partiti in Italia, Germania, Belgio...

A causa delle differenti legislazioni sulle malattie professionali capita spesso che un italiano, ex minatore, sia riconosciuto medicalmente colpito da silicosi nel paese di residenza e che la dichiarazione sia respinta dal paese in cui ha lavorato.

L'I.N.C.A.-C.G.T. difende attualmente una pratica indirizzata dal I.N.C.A. di BRUXELLES, pratica la cui istruzione amministrativa ha durato 7 anni il che è già intollerabile ed inammissibile e la carenza amministrativa non è tipica di questo caso. D'altronde l'I.N.C.A.-C.G.T. durante la Conferenza di Bruxelles aveva proposto di esaminare i mezzi necessari a far sì che i lavoratori non siano sempre le vittime.

Nel 1970 l'interessato aveva fornito un certificato medico stabilito da tre medici belgi con una incapacità del 15%; stranamente l'organismo francese non trova nulla e toccherebbe ad esso pagare. L'ufficio I.N.C.A. di Bruxelles vuole continuare a fidere la pratica ed ha ragione!

L'I.N.C.A.-C.G.T. in collegamento con l'I.N.C.A. Centrale e gli uffici I.N.C.A. all'estero difenderà gli interessi del lavoratore italiano... dovunque si trovi.

Questa è solidarietà attiva.

G.P.

## L'INCA CGT INTERVIENE: ARRETRATI 16.500 F AUMENTO DELLA PENSIONE 4.500 F

Allorché lavorava su un cantiere edile dell'azienda Billiard, C.F., operaio italiano, fu vittima d'un infortunio mortale sul lavoro il 17 novembre 1965.

Venuto a conoscenza delle circostanze dell'infortunio il corrispondente I.N.C.A.-C.G.T. consiglia alla vedova, con due figli a carico, di chiedere l'aumento della pensione per « colpa imperdonabile del datore di lavoro ».

Infatti C. era incaricato di sistemare dei pannelli di cemento armato di 2 quintali, ma i ganci della gru erano sprovvisti di sistema di sicurezza e quando uno dei pannelli scivolò l'incidente fu mortale.

Dopo una lunga procedura davanti alle Commissioni della Sicurezza Sociale, sino in Corte d'appello, l'avvocato dell'I.N.C.A.-C.G.T. difese i diritti della vedova e dei due bambini, la colpa imperdonabile dell'azienda è stata riconosciuta, visto che le misure di sicurezza non erano state adottate.

La pensione d'infortunio è stata aumentata del 70% con effetto retroattivo: quindi la vedova ha ricevuto 16.000 F di arretrati per il periodo dal 18-11-1965 al 31-12-1971: la pensione annua di 6.475 F; grazie all'aumento di 4.532 F, raggiunge gli 11.007 F.

E' indispensabile rinforzare l'azione sindacale per esigere il rispetto delle misure d'igiene e di sicurezza sul lavoro; la Federazione C.G.T. dell'Edilizia denuncia la carenza del padronato e del potere, ed indica che ogni giorno ci sono 3 morti nell'edilizia.

Quando l'infortunio capita è necessario, per difendere i vostri diritti, rivolgersi al corrispondente I.N.C.A.-C.G.T. che vi consiglierà e vi aiuterà nei necessari ricorsi.

### Se dovete risolvere dei problemi sociali pensate all'I.N.C.A.-C.G.T.

- LENS :  
63, rue de Lille, 62 - LENS.
- DOUAI :  
6, rue des Vierges, 59 - DOUAI.
- VILLERUPT :  
68, rue Carnot, 54 - VILLERUPT.
- LYON :  
42 bis, rue Tronchet, 69 - LYON-6°.
- MARSEILLE :  
23, boulevard Charles-Nédélec, 13 - MARSEILLE-3°.
- PARIS :  
85, rue Charlot, 75 - PARIS-3°.
- MULHOUSE :  
37, rue des Trois-Rois, 68 - MULHOUSE.

Il sindacato è anche solidarietà

## In seguito alle nostre azioni: ALCUNI MIGLIORAMENTI PER I PENSIONATI ITALIANI CHE HANNO LAVORATO IN FRANCIA E IN ITALIA O IN ALTRI PAESI DELLA C.E.E.

PER COLORO CHE HANNO PIÙ DI 60 TRIMESTRI

● Fine della lunga attesa per percepire la totalità della parte francese della loro pensione.

● Calcolo della parte su tutti i trimestri, senza trattenute.

● L'aumento per moglie a carico sarà versato integralmente dalle Casse francesi.

L'insufficienza dei regolamenti della C.E.E. in materia di diritti sociali è conosciuta, ed è dovuta al fatto che i governi reazionari della piccola Europa che limitano nei loro paesi rispettivi i regimi sociali intendono allineare, sul minimo i differenti regimi sociali, e quindi resistono con veemenza al miglioramento di questi regolamenti.

In caso di restrizioni interne in materia sociale potere e padronato pensano di fare accettare il sacrificio dai lavoratori indicando che è per essere più competitivi rispetto agli altri paesi della comunità.

Presto, vedrete, per giustificare l'allineamento sul minimo dei diritti sociali, l'insieme dei lavoratori sarà invitato dall'Europa dei dieci ad accettare una economia di penuria definita dal bieco Mansholt, per essere maggiormente competitivi rispetto agli Stati Uniti ed al Giappone, le cui insufficienze, per non dire inesistenza, terribili in materia sociale sono ben conosciute.

La società capitalista è in crisi, e bisogna rifiutare queste soluzioni reazionarie.

L'azione sviluppata dai sindacati, ed alla quale hanno contribuito la C.G.T. e l'I.N.C.A.-C.G.T., ha dato i primi risultati.

Gli amministratori C.G.T. nelle Caisses de Sécurité Sociale ed i corrispondenti I.N.C.A.-C.G.T., con tenacia, han fatto la dimostrazione di tutte le ingiustizie e spesso hanno denunciato le interpretazioni restrittive di fronte alle commissioni ed alle differenti istanze giuridiche.

Avevamo denunciato il fatto che le pensioni provvisorie costringevano alcuni pensionati ad aspettare due anni e più per avere la pensione definitiva della Cassa francese. Modo di fare che era accompagnato da una amputazione della parte francese.

Abbiamo domandato per coloro

che hanno più di 60 trimestri in Francia il versamento integrale della parte francese senza aspettare di conoscere i versamenti effettuati in Italia e senza diminuzione.

Il Ministero della Pubblica Sanità e della Sicurezza Sociale ha dato il suo accordo senza aspettare l'applicazione dei nuovi regolamenti, affinché le pensioni per coloro che hanno più di 60 trimestri in Francia siano calcolate immediatamente, facendo così guadagnare tempo, ed inoltre senza che ci sia una trattenuta, da noi ripetutamente denunciata come illecita da diversi anni.

L'aumento per moglie a carico dà luogo a numerose reclamazioni poiché sovente con i due pro-nati (sulla pensione italiana e su quella francese) non si raggiunge neanche i 1850 F previsti dalla legislazione francese.

Accordando l'intera maggiorazione a coloro che hanno più di 60 trimestri si mette fine ai numerosi passi fatti dai pensionati e alle revisioni ogni volta che aumenta la parte italiana, revisioni che costavano caro alle Casse.

I pensionati che hanno ottenuto la loro pensione prima di questa decisione possono chiedere la revisione delle loro pensioni o della maggiorazione per moglie a carico.

Per il calcolo della pensione questo interessa particolarmente coloro che hanno più di 120 trimestri di versamenti tra Francia e Italia o altri paesi della C.E.E.

La maggiorazione per moglie a carico riguarda tutti coloro che hanno più di 60 trimestri in Francia e la cui maggiorazione è inferiore a 1850 F.

F. A.

## PER LA RIAPERTURA DELL'UFFICIO CONSOLARE DI GAP

In seguito alla chiusura provvisoria dell'ufficio consolare di GAP decisa dalle autorità consolari Italiani, certe persone affermano falsamente che la responsabilità di questa situazione incomoda per gli immigrati Italiani delle HAUTES e BASSES-ALPES, incombe all'I.N.C.A.-C.G.T.

Ed è nostro dovere far conoscere ai tutti i residenti Italiani la precisazione seguente: appena siamo stati informati di tale misura, il nostro organismo ha richiesto all'Ambasciata Italiana in Francia le ragioni di questa decisione e la riapertura urgente del consolato.

Le autorità consolari ci hanno avvisati che questa chiusura provvisoria era stata effettuata per il riordinamento del servizio difettoso che trascinava numerose lacune amministrative e finanziarie. Dopo aver rilevato queste lacune e le conseguenze derivanti, nostro organismo I.N.C.A.-C.G.T. aveva chiesto il 5 gennaio al console generale di NIZZA, di prendere le misure adeguate e efficaci affinché gli Italiani non subiscano il cattivo funzionamento di tale ufficio. Pensiamo che le autorità Italiane potevano e dovevano prendere altre decisioni che quella di chiudere l'ufficio, creando così nuove difficoltà agli italiani residenti nei due dipartimenti Alpini. Qualunque sia la riorganizzazione prospettata e necessaria che si impone, pure nel cambiamento del personale amministrativo, questa misura non doveva essere presa senza alcuna ragione. Siamo rimasti sorpresi che questa decisione sia intervenuta alla data corrispondente al periodo elettorale in Italia e che ha avuto per risultato di mettere nell'impossibilità coloro che per andare a votare dovevano rinnovare il passaporto. Il nostro organismo ha protestato a PARIGI contro una tale decisione e ha chiesto di nuovo la riapertura e il riordinamento dell'ufficio consolare e che le permanenze siano tenute regolamente a EMBRUN, BRIANÇON e DIGNE.

Il nostro patronato ha bisogno del sostegno di ogni Italiano per salvaguardare e far rispettare i pochi diritti che vi concede la legge Italiana.

## LIBERTA SINDACALI

Il 1° Giugno l'Assemblea Nazionale ha adottato un progetto di legge che riconosce a tutti i lavoratori immigrati il diritto di eleggere e di essere eletti delegati del personale e membri del comitato aziendale.

Congratuliamoci! Ecco uno dei successi della lunga battaglia per la parità di diritti tra francesi e immigrati, per l'adozione d'uno statuto democratico per i lavoratori immigrati.

Tuttavia il testo di questa legge è stato singolarmente ristretto dall'adozione d'un emendamento della maggioranza reazionaria, che impone ai candidati di saper leggere e scrivere il francese; è scandaloso quando si sa l'enorme percentuale di lavoratori im-

migrati che non legge il francese e l'assenza di provvedimenti da parte del padronato e del potere in materia di alfabetizzazione; l'esigenza della conoscenza della lingua francese è tanto più inammissibile che i regolamenti della Comunità Europea riconoscono la parità dei diritti sindacali con i nazionali senza restrizioni.

La C.G.T. si oppone veementemente a questo emendamento e farà quanto in suo potere, con i lavoratori immigrati e francesi, per farlo abrogare e per conquistare il libero esercizio dell'insieme dei diritti sindacali per tutti gli immigrati.

Numerose organizzazioni della C.G.T. hanno espresso all'Ufficio dell'Assemblea questa esigenza.



## U.S.A. ANGELA DAVIS ASSOLTA !

Durante più di due anni, Angela Davis, la militante americana, è stata descritta alla pubblica opinione come un pericoloso criminale.

Rinchiusa in prigione durante 16 mesi in condizioni che ne hanno gravemente alterato la salute, sotto la costante minaccia di essere assassinata, come lo fu l'uomo che essa amava, Georges Jackson, abbattuto dai suoi guardiani sotto il pretesto abituale in questi casi di tentativo d'evasione !

Agli occhi delle forze reazionarie degli Stati Uniti Angela Davis presentava la doppia tara di essere negra e comunista ! Il che era più sufficiente per provare la sua reità ; era lei che aveva fornito le armi che avevano servito a compiere un attentato in un tribunale.

Tutto ciò che l'America conta di razzisti e di fascisti credeva d'aver trovato finalmente il mezzo di sbarazzarsi d'una militante amata e rispettata per la lotta che conduce contro il razzismo e per la giustizia sociale.

Angela Davis era già stata esclusa,

a causa delle sue opinioni, dalla cattedra di filosofia in una università,



ma questo non bastava. Allora è stata condotta davanti a un tribunale dello

Stato più reazionario del paese, affidando il compito di condannarla a una giuria unicamente composta di bianchi. Pensando così che tutte le condizioni erano riunite per finirla una buona volta.

Ma questi calcoli avevano fatto astrazione d'un fattore che si rivelò determinante, il peso dell'opinione americana e in seguito mondiale, per impedire la realizzazione d'un « delitto legale » come purtroppo esistono nella storia degli Stati Uniti.

Sotto la pressione dell'opinione pubblica si è potuto assistere, poco a poco, durante il processo all'esplosione della verità ; i testimoni dell'accusa cominciarono a perdere la memoria, o a sguagliarsela, oppure a portare nelle loro deposizioni elementi altamente positivi per la difesa.

L'assoluzione di Angela è stata accolta con gioia da milioni di uomini e donne, e soprattutto di giovani i quali si sono battuti nel mondo intero in sua difesa. In Francia la campagna in suo favore assunse ampiezza considerevole, la C.G.T. vi partecipò durante la manifestazione della gioventù, organizzata dalla nostra confederazione, e la parola d'ordine « Libertà per Angela » rimbombò in numerose città.

L'assoluzione di Angela Davis nel paese che provocò la morte di tanti innocenti come Sacco e Vanzetti e i coniugi Rosenberg, dimostra che i tempi cambiano. I razzisti non hanno potuto sfidare sino in fondo l'opinione internazionale. I popoli se lo ricorderanno.

problemi della migrazione dei lavoratori. E' evidente che i risultati della concertazione sarebbero più importanti se fossero associate le grandi organizzazioni sindacali internazionali, come la F.S.M., la C.I.S.L., la C.M.T., l'U.S.P.A., la C.I.S.A. ed anche le organizzazioni internazionali quali il B.I.T., l'U.N.E.S.C.O., l'O.N.U. e l'O.C.S.E. Le delegazioni riunite a Belgrado hanno deciso di chiedere alle loro centrali rispettive di accordarsi sullo svolgimento della seconda conferenza internazionale sull'emigrazione e l'immigrazione.

I rappresentanti della C.G.T. hanno insistito affinché la seconda conferenza manifesti una vera preoccupazione d'estensione, con la partecipazione di alcune organizzazioni nazionali e internazionali che non erano rappresentate a Belgrado, il cui apporto potrebbe essere importante, e questo nell'interesse dei lavoratori migranti e di tutti i salariati.

fici e sociali, l'esperienza dell'azione sindacale nei diversi paesi su questi problemi, le forme di cooperazione possibili tra i paesi interessati, gli obiettivi e i risultati della lotta per la parità di diritti di tutti i lavoratori migranti nella C.E.E. Si è ugualmente discusso e previsto un'azione del gruppo di lavoratori all'Organizzazione Internazionale del Lavoro (O.I.T.). Il rappresentante della C.G.T. alla conferenza, Marius Apostolo, s'è congratulato per lo svolgimento di questa prima riunione internazionale su un tema di così grande importanza, e ne ha tratto gli aspetti positivi.

Ha fatto parte della ricca esperienza della C.G.T. in materia e dei risultati ottenuti grazie all'azione. Ha tuttavia sottolineato quanto sarebbe importante interessare a questo lavoro l'insieme delle organizzazioni sindacali a livello internazionale. Già nell'aprile del 1971 la Federazione Sindacale Mondiale aveva attirato l'attenzione del movimento sindacale internazionale sui

## DOPO LA RIUNIONE DI BELGRADO

I problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione dei lavoratori erano al centro dei lavori della conferenza tenutasi a Belgrado alla fine di aprile su invito della Confederazione dei sindacati jugoslavi.

Le organizzazioni sindacali di 14 paesi avevano risposto all'invito : Algeria (U.G.T.A.), Repubblica Federale Tedesca (D.G.B.), Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia (C.G.T. e C.F.D.T.), Italia (una delegazione di rappresentanti delle tre grandi centrali), Marocco, Olanda, Svezia (L.O.), Svizzera, Tunisia, Turchia e il comitato permanente di Bruxelles C.G.T.-C.G.I.L.

Questa prima conferenza sul tema, resa necessaria dall'ampiezza degli attuali fenomeni migratori e più ancora dalla prospettiva di sviluppo di questi fenomeni, ha dato luogo ad uno largo scambio di opinioni tra i partecipanti, sulle posizioni delle diverse organizzazioni sindacali sulle correnti migratorie, i loro effetti economici, demogra-

## VIETNAM SOLIDARIETA

Sono ormai ventisei anni che i vietnamiti conoscono la guerra e nient'altro. Ma oggi con lo scatenarsi dei bombardamenti americani sulla totalità del paese, la popolazione deve far fronte a un tentativo di genocidio senza precedenti.

I super-bombardieri B 52 attaccano le città e i villaggi seminando i loro tragici « tappeti » di bombe... Gli ultimi attacchi effettuati sulle regioni Hanoi e di Haiphong, nella Repubblica Democratica del Vietnam, hanno causato numerose vittime tra la popolazione civile.

I giornalisti esteri presenti a Hanoi hanno potuto vedere l'ospedale principale della capitale colpito dalle bombe americane e le ferite provocate dalle bombe anti-personale a frammentazione su innocenti vittime, donne e bambini.

Nel Sud-Vietnam appena una regione diventa teatro di lotte tra l'Esercito della Liberazione ed i soldati di Saigon inquadrati dagli Americani, interviene immediatamente l'aviazione U.S. Ed anche qui le popolazioni civili sono le prime vittime di questi raids dell'orrore. Ed è per tentare di sfuggirvi che si formano le lunghe colonne di profughi che fuggono le località teatro di combattimenti. Ma oggi il Vietnam intero è in prima linea. Questa terra devastata conosce nuove difficoltà a causa della testardaggine dei dirigenti americani che intendono rimanere malgrado la volontà espressa, da lungo tempo e con quale eroismo, dal popolo vietnamita.

Per aiutarlo a sopportarlo queste nuove difficoltà, e per permettergli domani di ricostruire sulle rovine, il Vietnam ha bisogno dell'aiuto di tutti i lavoratori, italiani, spagnoli, portoghesi, algerini, marocchini, francesi.

Diamogli il nostro contributo rispondendo all'appello del 38° Congresso della C.G.T.

I fondi devono essere versati alla Tesoreria della C.G.T. CCP 62 84 PARIS (Conto solidarietà Vietnam).

CABINET JURIDIQUE FRANCO-ITALIEN, VACCARO-LE-CONTE, DOTTOR IN LEGGE, QUALSIASI TIPO DI ASSISTENZA SOCIALE E GIURIDICA, CERTIFICATI DI COUTUME E DI LEGISLAZIONE. PREZZI SPECIALI AGLI EMIGRATI. 12, rue Chernoviz, 75 - PARIGI (16<sup>ma</sup>) - 520.06.98.





**C.E.E.**

**C.G.T. - C.G.I.L.**

## UN DIRITTO DI CITTADINANZA DA TEMPO CONTESTATO

E' soltanto nel 1970, tredici anni dopo la costruzione del Mercato Comune, che sono state finalmente riconosciute dalle autorità di Bruxelles le due organizzazioni sindacali più rappresentative di Francia e d'Italia, la C.G.T. e la C.G.I.L., le quali, col pretesto della loro opposizione all'Europa dei trust, erano fino a quel momento tenute in disparte da tutti gli organismi nei quali i sindacati sono rappresentati.

Sarà stato necessario mantenere una campagna persistente delle due organizzazioni, creare un comitato di coordinamento CGT CGIL con un ufficio permanente a Bruxelles per ottenere finalmente il diritto di cittadinanza.

Adesso la C.G.T. è presente al Comi-

tato Economico e Sociale ed in diversi comitati consultivi.

Non ha illusioni sui poteri accordati ai sindacati nella C.E.E. perché sono inesistenti.

Ma la presenza in questi organismi permette di conoscere i progetti che minacciano i diritti dei lavoratori, come quelli sulla Sicurezza sociale, e di denunciarli.

Quando l'occasione si presenta i rappresentanti della CGT difendono gli interessi dei lavoratori e presentano le loro proposte come fu il caso per gli immigrati durante la discussione sulla libera circolazione della manodopera.

Una conferenza stampa s'è tenuta a Bruxelles per denunciare lo scandalo della mancata applicazione dell'articolo del Trattato di Roma sulla parità dei salari maschili e femminili e per esigere che si ponga fine alla discriminazione.

Infine la CGT si sforza di far progredire l'unità sindacale internazionale in Europa, e non senza risultati. L'eco favorevole registrato da numerose organizzazioni sulla proposta della FSM d'instaurare un coordinamento che apra la via ad una organizzazione sindacale europea autonoma è il risultato del progredire d'una idea: se i trust s'intendono al di là della frontiera i lavoratori non possono essere da meno.

## BRUXELLES : PER UNA EUROPA PACIFICA

« L'Assemblea dei rappresentanti dell'opinione pubblica per la sicurezza e la cooperazione europea » ha terminato i lavori a Bruxelles il 5 giugno lanciando ai popoli e ai governi del nostro continente un urgente appello. I partecipanti hanno constatato « i progressi registrati negli ultimi mesi sulla strada della distensione, come pure gli ostacoli che permangono e che bisogna vincere ».

La sicurezza europea deve basarsi sui principi seguenti: rinuncia al ricorso alla forza e alla minaccia di servirsene; inviolabilità delle frontiere esistenti; non-intervento negli affari interni; rispetto dell'indipendenza nazionale e della parità di diritto di tutti gli Stati; rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale di tutti i paesi del continente; rispetto del diritto dei popoli a disporre senza ostacoli del loro avvenire; coesistenza pacifica e di buon vicinato degli Stati.

Per risolvere i problemi europei in questo senso, l'Assemblea si è pronunciata senza riserve per la convocazione della Conferenza Europea degli Stati e si dichiara disposta a contribuire all'acceleramento dei preparativi di detta conferenza. I partecipanti hanno stimato che la conferenza dovrebbe vedere la partecipazione su piede pari dei due Stati tedeschi, poiché l'ora è giunta di condurre a termine il riconoscimento della Germania Orientale in diritto internazionale da tutti i paesi che ancora non l'hanno fatto, e di ammettere i due Stati tedeschi all'O.N.U.

L'Assemblea ha registrato con soddisfazione l'ampiezza e la diversità delle correnti d'opinione pubblica che già si sono coordinate per il raggiungi-

mento degli obiettivi della sicurezza e della cooperazione europea.

L'Assemblea auspica che questa coordinazione si estenda ancora e rimanga aperta a tutte le forze che vorranno raggiungerla. Stima quindi che l'attività iniziata dal comitato d'iniziativa continui e si estenda, ed ha deciso di trasformare il comitato in un « comitato di contatti e di coordinazione » affidandogli il compito di far passare negli atti gli obiettivi di pace, di sicurezza e di cooperazione secondo i principi da essa definiti in questa dichiarazione.

Tra gli 850 delegati si è notato la presenza di rappresentanti dei partiti comunisti e dei partiti socialisti dei paesi d'Europa Occidentale (partiti socialisti di Francia, Italia, Belgio, Svezia, RFT), degli ambienti cristiani, delle chiese cattoliche e protestanti, del movimento Pax Christ, dei Quakers, del movimento sindacale con la FSM, la CMT e le centrali sindacali di diversi paesi. In particolare della Francia (C.G.T. e C.F.D.T.), della Gran Bretagna (federazione trasporti, spettacolo, pompieri, tipografia, ecc), del Belgio (F.G.T.B. e Sindacati cristiani), d'Italia (C.G.I.L.), della R.F.T., dei paesi scandinavi (Finlandia, Svezia), della Spagna (Commissioni operaie) ecc. Erano ugualmente rappresentate delle organizzazioni internazionali intergovernative come l'O.N.U., la Commissione economica internazionale di Ginevra, il B.I.T., l'Unione interparlamentare.

Alla fine dei lavori una delegazione è stata ricevuta dal ministro belga degli Affari Esteri, e il segretario generale dell'O.N.U., Waldheim, aveva rivolto un messaggio all'Assemblea.

La partecipazione francese era stata preparata dal « Circolo francese per la sicurezza europea » presieduto dal compagno Louis Saillant, segretario della C.G.T.

La delegazione della C.G.T. era composta dai nostri compagni Marcel Caille e Jean Schaeffer, segretari confederali, e Jean Brun, segretario generale della federazione dei trasporti, membro della C.E.

## PER LA LIBERTÀ E LA DIGNITÀ D'UN UOMO

Da circa dodici anni un uomo è assegnato a residenza. Una decisione ministeriale gli proibisce di lasciare questa città, sotto minaccia di multa o di prigione.

Si tratta di un pericoloso criminale recidivista? Ma no! E' un semplice lavoratore, padre di famiglia, onesto e stimato come gli altri lavoratori.

Ma allora si tratta d'un paese dove la parola libertà vi porta dritti in prigione? Spagna, Portogallo?... Macché!... In Francia.

Da luglio 1960 un lavoratore italiano, padre di figli francesi e sposato con una francese, è assegnato a residenza in una città lorenna perché nel 60 la polizia lo sospettò d'aver scritto nella strada frasi ostili al governo, il che gli fece pagare una multa di 45 F.

A chi si vuol far credere, anche se i fatti rinfacciati fossero veri, che sia necessario condannarlo a residenza forzata... a vita?

In diritto francese i periodi di prigione per i condannati di comune, legalmente giudicati, sono limitati nel tempo, per fortuna, se non si assisterebbe all'arbitrario assoluto.

In occasione di eventi nazionali eccezionali, misure di grazia o di riduzione della pena intervengono per tutti, ma mai per questo lavoratore per la buona ragione che nessuna pena è stata pronunciata contro di lui.

Il prolungamento del provvedimento è senza proporzioni con i fatti rimproverati, ed è il frutto del potere discrezionale del Ministro dell'Interno il quale, solo, decide le misure d'espulsione o di assegnazione a residenza, togliendo all'interessato qualsiasi possibilità di difesa.

Ecco perché la C.G.T. da molto tempo ormai chiede l'abolizione dei poteri discrezionali in materia d'espulsione e di assegnazione (poteri arbitrari mantenuti dai testi sulla libera circolazione).

Il lavoratore immigrato deve poter scegliersi un avvocato, prendere conoscenza della pratica, presentare la sua difesa, fare appello sino in cassazione.

Serge CAPPE,

PAGINA 2

**cgt**

**Tem di riflessione su:  
«PROSPETTIVE  
DEL SOCIALISMO  
PER LA FRANCIA  
E LA FUNZIONE  
DEI SINDACATI»**

MAGGIO 1971

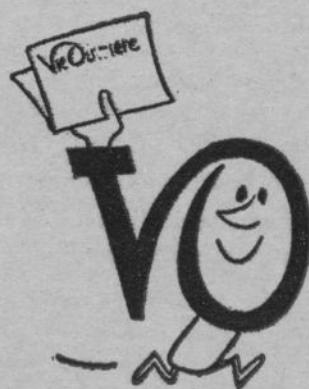
**QUESTO INTERESSA  
ANCHE VOI**

Rivolgetevi presso i diffusori del giornale LAVORO, o presso le Permanenze C.G.T. o le vostre organizzazioni sindacali o direttamente alla Sede della C.G.T., 213, rue Lafayette, 75 - Paris X<sup>ee</sup>.

Il fascicolo: 1,00 F.

LAVORO N° 65

**OGNI  
SETTIMANA  
LEGGETE  
LA**





# CONNAZIONALI

IO VIAGGIO CON VOYAGES WASTEELS

FATE COME ME

ACQUISTATE I VOSTRI BIGLIETTI ALL'AGENZIA

## VOYAGES WASTEELS

LA PIU IMPORTANTE... LA PIU ECONOMICA... organizzazione di viaggi per i LAVORATORI ITALIANI IN FRANCIA.

TUTTI I GIORNI DELL'ANNO... AD OGNI VIAGGIO... WASTEELS VI OFFRE LE PIU FORTI RIDUZIONI

INFORMATEVI !... TELEFONATE !... SCRIVETE !...

75 - PARIS XVI<sup>m</sup> - Chaussée de la Muette, 6  
Tél. 224-07.93 - Métro : Muette  
a 100 metri dal Consolato d'Italia

75 - PARIS V<sup>m</sup> - Boulevard de l'Hôpital, 8  
Tél. 331-39.87 - Métro : Gare d'Austerlitz

75 - PARIS XVII<sup>m</sup> - Avenue de Wagram, 150  
Tél. 227-29.91 - Métro : Wagram et Malesherbes

75 - PARIS XVI<sup>m</sup> - Rue de la Pompe, 58  
Tél. 870-28.40 - Métro : Pompe

94 - CHAMPIGNY-S.-MARNE, Rue Voltaire, 4  
Tél. 706-24.44  
a 500 metri du « Marché de Villiers »

75 - PARIS IX<sup>m</sup> - Rue des Mathurins, 3  
Tél. 742-35.29 - Métro : Opéra, Havre Caumartin, Chaussée d'Antin

75 - PARIS XII<sup>m</sup> - Rue Michel-Charles, 2  
Tél. 343-46.10 - Métro : Gare de Lyon  
Di fronte alla Gare de Lyon

93 - SAINT-DENIS - Place Victor-Hugo, 5  
Tél. 743-92.15 - Di fronte alla « Mairie »

78 - VERSAILLES - Rue de la Paroisse, 4 bis

51 - REIMS  
Rue des Capucins, 24  
Tél. 47.92.74

76 - ROUEN  
Rue Jeanne d'Arc, 111 bis  
Tél. 71.92.56

69 - LYON 2<sup>m</sup>  
Cours de Verdun, 40  
Tél. 37.01.79

21 - DIJON  
Avenue Maréchal Foch, 16  
Tél. 32.29.81

38 - GRENOBLE  
Avenue d'Alsace Lorraine, 50  
Tél. 87.42.14

13 - MARSEILLE  
La Canebière, 87  
Tél. 62.03.44

33 - BORDEAUX  
Cours d'Alsace Lorraine, 65  
Tél. 48.66.06

31 - TOULOUSE  
Boulevard Bon Repos, 3  
Tél. 62.67.14

34 - BEZIERS  
Rue Gambetta, 41

57 - METZ  
Rue d'Australie, 3  
Tél. 68.93.23

57 - THIONVILLE  
Rue du Pont, 2  
Tél. 88.06.23

57 - MOYEUVRE GRANDE  
Rue Fabert, 15  
Tél. 71.52.13

57 - FORBACH  
Avenue Saint-Rémy, 72  
Tél. 85.10.43

54 - LONGWY  
Rue du Général Pershing, 15  
Tél. 23.40.17

68 - MULHOUSE  
Avenue A. Wicky, 14  
Tél. 45.67.23

67 - STRASBOURG  
Place de la Gare, 13  
Tél. 32.40.82

57 - HAGONDANGE  
Rue de Metz, 119  
Tél. 71.20.17

90 - BELFORT  
Aux Nouvelles Galeries  
Faubourg de France, 23-24  
Tél. 28.49.17

63 - CLERMONT-FERRAND  
Aux Nouvelles Galeries  
Place Jaurès  
Tél. 93.82.55

## IL TEMPO PER LEGGERE

In un ottimo studio intitolato « Sindacati e Lavoratori Immigrati » (§) che parte dalle pubblicazioni della C.G.T. e della C.G.T. unitaria, nel periodo tra le due guerre, poi della C.G.T. riunificata, della C.F.T.C., C.F.D.T. e F.O., e Leon GANI ha ricostituito la storia delle relazioni tra i sindacati e i lavoratori immigrati dal 1918 ai giorni nostri.

Le serie ricerche dell'autore, prese direttamente alle sorgenti sindacali, mettono in luce l'andare delle confederazioni sindacali, le loro reazioni di fronte alla politica d'immigrazione del gran capitale e dello Stato, le loro attività a favore degli immigrati, le forze d'organizzazione sviluppate per garantire la loro difesa in

collegamento stretto con le loro scelte ideologiche fondamentali.

Senza mascherare la realtà o travestire la verità, l'opera di Leon GANI di fronte alle erranee critiche e alle calunnie antisindacali che, come la sottolinea l'autore « affermano che i sindacati si disinteressano dei lavoratori immigrati o che i problemi dell'immigrazione si pongono in termini totalmente nuovi e senza rapporto alcuno con le analisi e le attività sindacali in questo campo » ha il merito enorme di ristabilire la verità.

Avremo l'occasione di riparlare di questo libro ; è un contributo alla storia del movimento sindacale, a quella degli uomini in lotta contro lo sfruttamento.

(§) pubblicato in francese alle Editions Sociales.

Collection Notre Temps  
254 pagine - 7,50 F.

## « UN FRANCO-TIRATORE EBREO RACCONTA »

Questo libretto è particolarmente prezioso e commovente perché è stato scritto dalla mano stessa d'un combattente ebreo della resistenza francese : Abraham Lissner (1).

L'autore si è servito dei suoi ricordi e dei processi verbali redatti dallo stato maggiore M.O.I. (Manodopera Immigrata) che rendono conto delle azioni militari dell'Unità ebrea di franchi-tiratori che era sotto gli ordini dello scrittore.

In gran parte originari d'Europa centrale e orientale, alcuni di questi uomini avevano già combattuto in Spagna nelle file delle Brigate internazionali. Altri erano giovanissimi, come Marcel Rajman che appartenne al celebre gruppo Manouchian e che partecipò all'attentato contro il Dottor Ritter incaricato della deportazione massiccia di lavoratori francesi in Germania (S.T.O.). Arrestato nell'ottobre del 1943, Rajman, dopo essere stato torturato, fu giustiziato insieme ad altri partigiani. Il suo ritratto e il suo nome figuravano sul famoso « manifesto rosso » (2) stampato dai nazisti per gettare il discredito sulla resistenza francese, definita « gang internazionale » (3). Mani anonime replicavano sul manifesto

« Sono più francesi di Pétain e Laval ».

Ed è nel nome di tutti coloro che hanno dato la loro vita per la libertà che Abraham Lissner ha scritto il suo libro. Sbrigamente, ma con riconoscenza, affinché nessuno dimentichi.

- (1) Prefazione di Rol Tanguy.
- (2) Grwraz : Ebreo polacco - 2 attentati.  
Elek : Ebreo ungherese - 8 deragliamenti  
Wasjbrot : Ebreo polacco - 1 attentato, 3 deragliamenti.  
Witchitz : Ebreo ungherese - 15 attentati.  
Fingerweig : Ebreo polacco - 3 attentati, 5 deragliamenti.  
Boczov : Ebreo ungherese - Capo sezione deragliamenti, 20 attentati.  
Fontanot : Italiano comunista - 12 attentati.  
Manouchian : Armeniano - Capo della banda, 56 attentati, 150 morti, 600 feriti.  
Alfonso : Spagnolo comunista - 7 attentati.  
Rajman : Ebreo polacco - 13 attentati.
- (3) « Dei liberatori ? Liberazione da parte della banda del crimine ? ».

## lavoro

213, rue Lafayette, PARIS 10<sup>e</sup>  
BOTZaris 36.50

Travail exécuté  
par des ouvriers  
syndiqués

Imprimerie Lensoise — LENS  
Directeur de la Publication :  
Serge CAPPE

Commission paritaire N° 275 D 73